

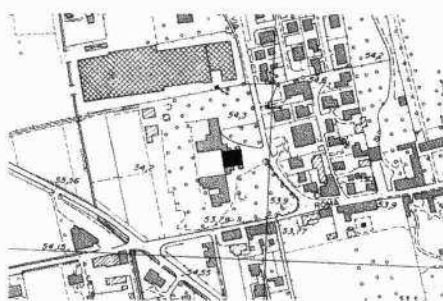
TV 109

Villa Elisa (Istituto Salesiano)

Comune: Castello di Godego

Via Roma, 33

Irvv 00004016 Ctr 104 SE Iccd A 05.00144731



Il complesso, interamente recintato da un alto muro, sorge al limite settentrionale dell'abitato storico, in parte circondato dal parco originario ed è formato dalla villa, alta tre piani, affiancata da due corpi simmetrici ad un piano con terrazza sovrastante e da due barchesse, pure simmetriche sopraelevate in epoca recente, che si sviluppano ortogonalmente alla villa verso ovest; un portico architravato su pilastri collega le barchesse alla villa creando una corte sul retro.

L'origine del complesso è legata alle vicende dei Mocenigo, nota famiglia patrizia veneta, che alla metà del XVI secolo, secondo gli estimi dell'epoca, possiede circa la metà dei campi complessivamente misurati a Godego; Domenico risulta proprietario di una «casa da stazio granda, et una casa da gastaldo, et teze da coppi, cortivo, et horto circondato da muro, con uno bruolo contiguo de campi quatro» ubicata dove oggi sorge la villa. Alla fine del XVII secolo la proprietà è ancora dei Mocenigo come emerge dalla mappa del 6 febbraio 1699 dei "Provveditori sopra i Beni Inculti" in cui è visibile, accanto al disegno dell'immobile, la scritta «Della N.D. Marietta», ovvero Maria Mocenigo. La successiva mappa del 1757 documenta l'acquisizione patrimoniale, in seguito a matrimonio, da parte del N.H. Pietro Garzoni; in essa l'edificio appare molto più grande di quello disegnato sul precedente mappale e dietro alla villa si estende un "brolo" rettangolare delimitato da un canale d'acqua. Nel catasto del 1844 l'edificio appare per la prima volta con una pianta molto diversa ma, soprattutto, emerge la sua forma a parallelepipedo ancora priva delle due ali laterali simmetriche, che quindi sono costruzioni posteriori a tale data; la proprietà è di Maria Garzoni, sposata con il conte Luigi Martini.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1968/02/19

Dati Catastali: F. 4, sez. U, m. 98/
99/100/101

Esistenti in entrambe le mappe ottocentesche (catasto napoleonico e austriaco) sono invece i due edifici staccati ai lati della villa che si presentavano aperti al piano terra con un grande porticato. La primogenita Foscarina Garzoni Martini, che eredita dalla madre la proprietà, sposa il conte Giuseppe di Sardagna e a tale famiglia, originaria dell'omonimo paese in provincia di Trento, rimane fino alla prima metà del XX secolo. Nel 1946 la contessina Maria dona il complesso ai Salesiani di Don Bosco che la adibiscono ad istituto scolastico (Bosello-Dottismania, 1996).

Attualmente la facciata principale della villa, rivolta verso la strada, è caratterizzata da un importante avancorpo a due piani che occupa l'intera porzione centrale dell'edificio; al piano terra esso assume le forme di un portico architravato su colonne con capitelli di ordine dorico mentre, al primo piano, si trasforma in un loggiato ad archi su colonnine di ordine dorico. La struttura a pronaio, definita interamente da elementi in pietra, si conclude con un timpano di forma triangolare al cui interno è appuntato il cartiglio nobiliare. Nelle porzioni laterali della facciata si aprono singole monofore centinate, con davanzali in pietra sorretti da mensoline; le due finestre al piano terra sono sormontate da un'alta cimasa, mentre quelle al primo piano si arricchiscono di un frontoncino triangolare dal profilo modanato. Sull'intonaco monocromo risaltano in leggero rilievo due fasce che corrono all'altezza dei davanzali di tutti e tre i piani. Conclude la facciata una cornice modanata che gira su tutti i lati, su cui si imposta la copertura a piramide. Sotto il portico si apre la porta d'ingresso, affiancata da finestre simmetriche a profilo architravato e in corrispondenza sotto la loggia, chiusa da una balaustra in pietra, si aprono tre finestre centinate. I due volumi simmetrici addossati ai lati del volume centrale presentano la facciata tripartita da un ordine di lesene, che al centro incorniciano una finestra ed ai lati nicchie con statue. Molto semplificato si presenta il fronte posteriore della villa, scandito da tre assi di semplici aperture a profilo architravato, mentre il piano terra risulta parzialmente occluso dall'inserimento del portico che lega su tre lati i vari edifici di servizio.



Veduta del retro del complesso (S.C. 1998)

Particolare del settore centrale della facciata della villa (S.C. 1998)

La villa in una vecchia immagine di Giuseppe Mazzotti (Archivio IRVV)